

Fiera, Lepore firma l'aumento di capitale I sindacati: Mosca? Ok

Corriere di Bologna
28 aprile 2022

Come annunciato, Palazzo d'Accursio e Palazzo Malvezzi danno l'ok all'aumento di capitale di BolognaFiere. «Alla crisi che sta attraversando il settore rispondiamo con un investimento importante», spiega il sindaco Matteo Lepore. Previsto un progetto da oltre 100 milioni, 60 da immobili da valorizzare. Intanto l'Expo a Mosca organizzato dalla Fiera, viene promosso da Cgil, Cisl e Uil.

a pagina 9 **Testa**

Fiera, via all'aumento di capitale E i sindacati: «Mosca? Va bene»

Semaforo verde da Comune e Metropoli, sul piatto anche beni per 60 milioni

Come annunciato, Palazzo d'Accursio e Palazzo Malvezzi danno l'ok all'aumento di capitale di BolognaFiere. «Alla crisi che sta attraversando il settore rispondiamo — sottolinea il sindaco Matteo Lepore — con un investimento importante che sarà fondamentale per il rilancio e per costruire una nuova stagione per la società e per l'intero quartiere fieristico, interessato da diversi interventi di riqualificazione e sviluppo. Un investimento che consentirà di dare piena attuazione — prosegue — ad un piano industriale che guarda lontano e che rafforzerà uno degli asset strategici fondamentali del nostro territorio e tra i più importanti del Paese». Dietro l'aumento di capitale vi è un progetto dal valore di oltre 100 milioni di euro: ai soci la Fiera chiede cioè 20 milioni di euro «cash», che per i soci pubblici andranno ad aggiungersi al conferimento di immobili per 60 milioni e un prestito obbligazionario convertibile fino a 25 milioni. Le delibere a cui le giunte dei due enti hanno dato il via libera passeranno ora al vaglio dei rispettivi parla-

mentini.

Comune e Città metropolitana, che detengono insieme il 26% delle quote, sottoscriveranno la loro parte di aumento di capitale, versando 2,9 milioni e 2,2 milioni. Il Comune ha poi deciso di esercitare il diritto di prelazione sull'aumento di capitale sociale che dovesse eventualmente rimanere inoptato, ovvero non sottoscritto da altri soci, per ulteriori 3,054 milioni, impegnandosi dunque per un ammontare complessivo di 6 milioni. E i soci privati? Per il momento non arriva nessun commento. Confindustria, per esempio, non dà anticipazioni mentre in Fondazione Carisbo si resta in attesa di valutazioni da parte della governance.

Quanto all'aumento del capitale attraverso il conferimento cosiddetto «in natura», Comune e Città metropolitana delegano il cda della società a procedere, anche progressivamente, per un importo complessivo massimo di 60 milioni, oltre sovrapprezzo, con l'emissione di un numero massimo di 41.666.666 azioni ordinarie.

Gli immobili che il Comune offre sono quelli di cui si parla da tempo: alcune aree con relativi fabbricati all'interno del quartiere fieristico come il Parco Nord, «strategico» perché darebbe il via ad un'ulteriore espansione degli spazi e della polifunzionalità del quartiere stesso. Nel pacchetto restano Palazzo dei Congressi, in affitto a Bologna Congressi, e altre strutture come il ristorante Europa o quelle promesse dalla Camera di commercio come il Palazzo degli affari.

In attesa di capire cosa succederà a livello di governance, tiene banco il caso della presenza di BolognaFiere a Mosca per la fiera del settore calzaturiero. Una scelta benedetta anche da Cgil-Cisl-Uil. «Sappiamo che attraverso questa operazione si salvaguardano anche le tenute occupazionali e i posti di lavoro — sottolinea infatti il segretario generale della Camera del

lavoro di Bologna, Maurizio Lunghi, che preferisce non polemizzare —. Sappiamo che le sanzioni portano ricadute pesanti sulle imprese soprattutto nell'import-export e ci rendiamo conto che la Fiera ha dovuto fare una scelta, seppur opinabile, come azienda, ritenendo opportuno mantenere la manifestazione salvaguardando però i posti di lavoro». Più cauto il leader della Cisl metropolitana, Enrico Bassani: «BolognaFiere ha fatto la sua scelta, conosceva il contesto internazionale ed evidentemente ha ritenuto

prioritario andare in Russia. Ora però serve — analizza — ripartire anche sui tavoli sindacali. E capire quale sarà la governance del futuro, non tanto se si va in Russia o non si va». Infine la posizione del numero uno della Uil, Giuliano Zignani: «Abbiamo tante aziende del settore calzaturiero impegnate a Mosca con negozi e attività. Bloccare tutto non serve. L'economia deve andare avanti».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA